



NABUCODONOSOR

1843
Venezia

LICEO MUSICALE
"CESARE POLLINI",
LIBRETTI
Libreria *Busta*
Palchetto *35*
N. *15*
PADOVA

ESCLUSO DAL PRESTITO

NABUCODONOSOR

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO PARTI

DI

TEMISTOCLE SOLERA

POSTO IN MUSICA DAL MAESTRO

GIUSEPPE VERDI

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO LA FENICE

IL CARNOVALE E QUADRAGESIMA 1842-43.



CONSERVATORIO
DI MUSICA «C. POLLINI»

libreria LIBRETTI

Polchetto BUSTAZZ

N. 16

PADOVA

VENEZIA

OGRAFIA DI GIUSEPPE MO LINARI

aggiuffo, San Zaccaria, N. 4879.

ESCLUSO DAL PRESTITO

Professori d'Orchestra.



Maestro al Cembalo
CARCANO LUIGI.

Primo Violino e Direttore dell'Orchestra
MARES GAETANO.

Primo Violino per Balli
GALLO ANTONIO.

Vice-Direttore d'Orchestra
FIORIO GAETANO.

Violino
spalla al Direttore
BALLESTRA LUIGI.

Violino
spalla al primo Violino per Balli
AVOGADRO PIETRO.

Primo Violino dei secondi per
l'Opera
MOZZETTI PIETRO.

Primo Violino dei secondi per
Ballo
CAPITANIO GIROLAMO.

Primo Violoncello
CAMPAGNA ANTONIO.

Primo Contrabbasso dell'Opera
TONASSI DANIELE.

Primo Contrabbasso al Ballo
ARPESANI GIOVANNI.

Prima Viola
RIZZI FRANCESCO.

Primo Oboè e Corno Inglese
FACCHINETTI GIUSEPPE.

Primo Flauto ed Ottavino
MARTORATI GIOVANNI.

Altro Flauto ad Ott. in sost. al primo
SALVETTI ANGELO.

Primo Clarino e Quartino
PEZZANA LODOVICO.

Primo Corno della prima coppia
ZIFRA ANTONIO.

Primo Corno della seconda coppia
MARZOLA PLACIDO.

Prima Tromba a Chiave
FABBRIS GIOVANNI.

Prima Tromba da Tiro
MOLNUS GIUSEPPE.

Primo Fagotto
D'AZZI VINCENZO.

Clarinetto Basso
FORNARI PIETRO.

Bombardone
RIZZOLI FERDINANDO.

Arpa
TREVISAN LUIGI.

Timpani
FILIMACO ANTONIO.

PERSONAGGI


NABUCODONOSOR re di Babilonia.

Sig. BADIALI CESARE
Cantante di Camera di
S. M. I. R. A.

ISMAELE nipote di Sedecia
re di Gerusalemme.

Sig. ROSSI ENRICO

ZACCARIA gran Pontefice degli Ebrei.

Sig. MIRAL GIUSEPPE

ABIGAILLE schiava creduta
figlia primogenita di Nabucodonosor.

Sign. LOEVE SOFIA

FENENA figlia di Nabucodonosor.

Sign. GRANCHI ALMERINDA

Il Gran SACERDOTE di Belo.

Sig. DEKUNERT FRANCESCO

ABDALLO vecchio ufficiale del
re di Babilonia.

Sig. GALLINARI STEFANO

ANNA sorella di Zaccaria.

Sign. SAINI LAURA

Soldati Babilonesi, Soldati Ebrei, Leviti, Vergini Ebree,
Donne Babilonesi, Magi, Grandi del Regno di Babilonia,
Popolo, ecc. ecc.

*Nella prima parte la scena s'ingesi in Gerusalemme,
nelle altre in Babilonia.*

PARTE PRIMA

GERUSALEMME

Così ha detto il Signore: ecco, io
do questa città in mano del re di
Babilonia, egli l'arderà col fuoco.

Gerem. XXXII.

SCENA PRIMA

Interno del Tempio di Salomone.

EBREI, LEVITI e VERGINI EBREE.

TUTTI

Gli arredi festivi giù cadano infranti,
Il popol di Giuda di lutto s'ammanti!
Ministro dell'ira del Nume sdegnato
Il rege d'Assiria su noi già piombò!
Di barbare schiere l'atroce ululato

Nel santo delubro del Nume tuonò!

LEV.

I candidi veli, fanciulle, squarciate,
Le supplici braccia gridando levate;
D'un labbro innocente la viva preghiera
È grato profumo che sale al Signor.
Pregate fanciulle!... Per voi della fiera
Nemica falange sia nullo il furor!

(tutti si prostrano a terra)

VERGINI Gran Nume, che voli sull'ale dei venti,
Che il folgor sprigioni dai nemi frementi,
Disperdi, distruggi d'Assiria le schiere,
Di David la figlia ritorna al gioir!

Peccammo!... Ma in cielo le nostre preghiere
 Ottengan pietade, perdono al fallir!...
TUTTI Deh! l'empio non gridi con baldo blasfema
Il Dio d'Israello si cela per tema?
 Non far che i tuoi figli divengano preda
 D'un folle che sprezza l'eterno poter!
 Non far che sul trono davidico sieda
 Fra gl' idoli stolti l'assiro stranier! (si alzano)

SCENA II.

ZACCARIA tenendo per mano FENENA, ANNA e detti.

ZAC. Sperate, o figli! Iddio
 Del suo poter die' segno;
 Ei trasse in poter mio
 Un prezioso pegno;
 Del re nemico prole,
 Pace apportar ci può. (additando Fenena)

TUTTI Di lieto giorno un sole
 Forse per noi spuntò!

ZAC. Freno al timor! v'affidi
 D' Iddio l'eterna aita;
 D' Egitto là sui lidi
 Egli a Mosè die' vita;
 Di Gedéone i cento
 Invitti ei rese un di...
 Chi nell'estremo evento
 Fidando in Lui peri?

LEV. Qual rumore?

SCENA III.

ISMAELE e detti.

ISM. Furibondo
 Dell'Assiria il re s'avanza;
 Par ch'ei sfidi intero il mondo
 Nella fiera sua baldanza!

TUTTI Pria la vita...
ZAC. Forse fine
 Porrà il cielo all'empio ardire;
 Di Sion sulle rovine
 Lo stranier non poserà.
 Questa prima fra le assire
 A te fido! (consegnando Fenena ad Ismaele)

TUTTI Oh Dio pietà!
ZAC. Come notte a sol fulgente,
 Come polve in preda al vento,
 Sparirai nel gran cimento
 Dio di Belo menzogner.
 Tu d'Abraamo Iddio possente
 A pagnar con noi discendi,
 Ne' tuoi servi un soffio accendi
 Che dia morte allo stranier.

SCENA IV.

ISMAELE, FENENA.

ISM. Fenena!... O mia diletta!
FEN. Nel dì della vendetta
 Chi mai d'amor parlò?

ISM. Misera! oh come
 Più bella or fulgi agli occhi miei d'allora
 Che in Babilonia ambasciador di Giuda
 Io venni! — Me traevi
 Dalla prigione con tuo grave periglio,
 Nè ti commosse l'invido e crudele
 Vigilar di tua suora,
 Che me d'amor furente
 Perseguitò!...

FEN. Deh che rimembri!... Schiava
 Or qui son io!...

ISM. Ma schiuderti cammino
 Io voglio a libertà!

FEN. Misero! Infrangi
 Ora un sacro dover!

Vieni!... Tu pure

L' infrangevi per me ... Vieni! il mio petto
A te la strada schiuderà fra mille ...

SCENA V.

Mentre fa per aprire una porta segreta entra colla spada alla mano
ABIGAILLE, seguita da alcuni guerrieri babilonesi celati in
ebraiche vesti.

ABI. Guerrieri è preso il tempio!...

ISM. e FEN. (atterriti)

Abigaille!...

ABI. (s'arresta innanzi ai due amanti, indi con amaro sogghigno
Prode guerrier!... d'amore dice ad Ism.)

Conosci tu sol l'armi?

D'assira donna in core

Empia tal fiamma or parmi!

Qual Dio vi salva?... talamo

La tomba a voi sarà ...

Di mia vendetta il fulmine

Su voi sospeso è già!

(dopo breve pausa s'avvicina ad Ismaele e gli dice sottovoce)

ABI. Io t'amava!... Il regno, il core

Pel tuo cuore io dato avrei!

Una furia è questo amore,

Vita o morte ei ti può dar.

Ah se m'ami, ti potrei

Col tuo popolo salvar!

ISM. No!... la vita t'abbandono,

Ma il mio core nol poss'io;

Di mia sorte io lieto sono,

Io per me non so tremar.

Sol ti possa il pianto mio

Pel mio popolo parlar!

FEN. Già t'invoco, già ti sento,

Dio verace d'Israello;

Non per me nel fier cimento

Ti commova il mio pregar.

Sol proteggi il mio fratello,

E me danna a lagrimar!

SCENA VI.

Donne, Uomini ebrei, Leviti guerrieri che a parte a parte entrano
nel tempio non abbadando ai suddetti, indi ZACCARIA e d
ANNA.

DONNE Lo vedeste?... Fulminando

Egli irrompe nella folta!

VECCHI Sanguinoso ergendo il brando

Egli giunge a questa volta!

LEVITI (che De' guerrieri invano il petto
sorvengono) S'offre scudo al tempio santo!

DONNE Dall' Eterno è maledetto

Il pregare, il nostro pianto!

TUTTI Oh felice chi morì

Pria che fosse questo dì!

GUERRIERI Ecco il rege! sul destriero

(disarmati) Verso il tempio s'incammina,

Come turbine che nero

Tragge ovunque la rovina.

ZAC. Oh baldanza!... nè discende (entrando precip.)

Dal feroce corridor!

TUTTI Ah sventura! Chi difende

Ora il tempio del Signor!

ABI. (s'avvanza co'suoi guerrieri e grida)

Viva Nabucco!

VOCI NELL' INTERNO Viva!

ZAC. Chi passo agli empì apriva? (additando i

ISM. Mentita veste!... Babilonesi travestiti)

ABI. È vano

L'orgoglio... il re s'avvanza!

SCENA VII.

Irrompono nel tempio e si spargono per tutta la scena i guerrieri
Babilonesi. NABUCODONOSOR presentasi sul limitare del tem-
pio a cavallo.

ZAC. Che tenti!... Oh trema insano! (oppon. a Nab.)
Questa è di Dio la stanza!

NAB. Di Dio che parli?

ZAC. (corre ad impadronirsi di Fenena e alzando verso di lei un pugnale dice a Nab.)
 Pria

Che tu profani il tempio
 Della tua figlia scempio
 Questo pugnale farà!

NAB. (Si finga, e l'ira mia
 Più forte scoppierà.) (scende dal cavallo)

(Tremi gl' insani — del mio furore ...
 Vittime tutti — cadranno omai!

In mar di sangue — fra pianti e lai
 L'empia Sionne — scorrer dovrà!

FEN. Padre pietade — ti parli al core! ...
 Vicina a morte — per te qui sono! ...
 Sugli infelici — scenda il perdono,
 E la tua figlia — salva sarà!

ABI. (L' impeto acqueta — del mio furore
 Nuova speranza — che a me risplende,
 Colei che il solo — mio ben contende
 Sacra a vendetta — forse cadrà!

ZAC. ISM. (Tu che a tuo senno — de' regi il core.
 ANNA, EBR. Volgi o gran Nume — soccorri a noi!

China lo sguardo — sui figli tuoi,
 Che a rie catene — s'apprestan già!

NAB. O vinti, il capo a terra!
 Il vincitor son io ...
 Ben l' ho chiamato in guerra,
 Ma venne il vostro Dio?
 Tema ha di me, resistermi,
 Stolti, chi mai potrà?

ZAC. Iniquo, mira! ... vittima
 Costei primiera io sveno ...
 Sete hai di sangue? versilo
 Della tua figlia il seno!

NAB. Ferma! ...

ZAC. (per ferire) Ne, pera! ...

ISM. (ferma improvvisamente il pugnale e libera Fenena che si
 getta nelle braccia del padre) Misera,
 L'amor ti salverà!

NAB. Mio furor, non più costretto
 (con gioja feroce)

Fa dei vinti atroce scempio;
 Saccheggiate, ardetè il tempio, (ai Babilon.)
 Fia delitto la pietà!

Delle madri invano il petto
 Scudo ai pargoli sarà.

ABI. Questo popol maledetto
 Sarà tolto dalla terra ...
 Ma l'amor che mi fa guerra
 Forse allor s'estinguerà?...
 Se del cor nol può l'affetto
 Pago l'odio almen sarà.

FEN., ISM., ANNA.

Sciagurato ardente affetto

Sul suo ciglio un velo tese!

Ah l'amor che sì lo
 mi accese

Lui d'obbrobrio coprirà!

Me

Deh non venga maledetto

L' infelice per pietà!

ZAC. Dalle genti sù regetto,
 ed EBREI Dei fratelli traditore!

(ad ISM.) Il tuo nome desti orrore,
 Sia l'obbrobrio d'ogni età!

Oh fuggite il maledetto
 Terra e cielo griderà!

FINE DELLA PARTE PRIMA.

PARTE SECONDA

L'EMPIO

Ecco! ... il turbo del Signore è uscito fuori; cadrà sul capo dell'empio.
Gerem. XXX.

SCENA PRIMA.

Appartamenti nella Reggia.

ABIGAILLE esce con impeto, avendo una pergamena fra le mani.

Ben io t' inveni, o fatal scritto! ... in seno
 Mal ti celava il rege, onde a me fosse
 Di scorno!... Prole Abigail di schiavi!
 Ebben!... Sia tale! — Di Nabucco figlia,
 Qual l'assiro mi crede,
 Che son io qui?... peggior che schiava! Il trono
 Affida il rege alla minor Fenena,
 Mentr'ei fra l'armi a sterminar Giudea
 L'animo intende!... Me gli amori altrui
 Invia dal campo a qui mirar!... Oh iniqui
 Tutti, e più folli ancor!... d'Abigaille
 Mal conoscete il core ...
 Su tutti il mio furore
 Piombar vedrete!... Ah sì cada Fenena ...
 Il finto padre!... il regno!
 Su me stessa rovina, o fatal sdegno! —
 Anch' io dischiuso un giorno
 Ebbi alla gioja il core;
 Tutto parlarmi intorno
 Udia di santo amore,

Piangeva all'altrui pianto,
 Soffria degli altri al duol.
 Chi del perduto incanto
 Mi torna un giorno sol?

SCENA II.

IL GRAN SACERDOTE di Belo.
 Magi, Grandi del Regno e detta.

ABI. Chi s'avanza?...
 G. S. (agitato) Orrenda scena
 S'è mostrata agli occhi miei!
 ABI. Oh che narri!
 G. S. Empia è Fenena,

Manda liberi gli Ebrei;
 Questa turba maledetta
 Chi frenare omai potrà?

Il potere a te s'aspetta...

ABI. Come?
 G. S. e Coro Il tutto è pronto già.

Noi già sparso abbiamo fama
 Come il re cadesse in guerra ...
 Te regina il popol chiama
 A salvar l'assiria terra.
 Solo un passo ... è tua la sorte!
 Abbi cor!

ABI al G. S. Son teco!... Va.
 Oh fedel!... di te men forte
 Questa donna non sarà!
 Salgo già del trono aurato
 Lo sgabello insanguinato;
 Ben saprà la mia vendetta
 Da quel seggio fulminar.
 Che lo scettro a me s'aspetta
 Tutti i popoli vedranno!...
 Regie figlie qui verranno
 L'umil schiava a supplicar.
 G. S., Coro E di Belo la vendetta
 Con la tua saprà tuonar.

(vivamente)

SCENA III.

Sala nella reggia che risponde nel fondo ad altre sale; a destra una porta che conduce ad una galleria, a sinistra un'altra porta che comunica cogli appartamenti della Reggente. E' la sera. La sala è illuminata da una lampada; ZACCARIA esce con un Levita che porta le tavole della Legge.

ZAC. Vieni, o Levita!... Il santo
Codice reca! Di novel portento
Me vuol ministro Iddio!... Me servo manda,
Per gloria d'Israele,
Le tenebre a squarciar d'un infedele.
Tu sul labbro de'veggenti
Fulminasti, o sommo Iddio!
All'Assiria in forti accenti
Parla or tu col labbro mio!
E di canti a te sacrali
Ogni tempio echeggerà;
Sovra gl' idoli spezzati
La tua legge sorgerà. (entra col Levita negli
appartamenti di Fenena)

SCENA IV.

LEVITI, che vengono cautamente dalla porta a destra,
indi ISMAELE che si presenta dal fondo.

I. Che si vuol?
II. Chi mai ci chiama,
Qui, di notte, in dubbio loco?...
Il Pontefice vi brama...
Ismael!!
Fratelli!
Orror!!
Fuggi!... va!
Pietade invoco!
Maledetto dal Signor!
Il maledetto - non ha fratelli...
Non v' ha mortale che a lui favelli!

Ovunque sorge - duro lamento
All'empie orecchie - lo porta il vento!
Sulla sua fronte - come il baleno
Fulge il divino - marchio fatal!
Invano al labbro - presta il veleno,
Invano al core - vibra il pugnale!
Per amor del Dio vivente (con disperazione)
Dall'anatema cessate!
Il terror mi fa demente,
Oh la morte per pietà!

ISM.

SCENA V.

FENENA, ANNA, ZACCARIA
ed il LEVITA che porta la tavola della Legge.

ANNA Deh fratelli, perdonate!
Un'ebrea salvato egli ha!
LEV., ISM. Oh che narri!...
ZAC. Inni levate
All' Eterno!... È verità!

SCENA VI.

Il vecchio ABDALLO, tutto affannoso, e detti.

ABD. Donna regal! Deh fuggi!... infausto grido
Sorge che annuncia del mio re la morte!
FEN. Oh padre!...
ABD. Fuggi!... Il popolo
Or chiama Abigaille,
E costoro condanna.
FEN. A che più tardo?...
Io qui star non mi deggio!... in mezzo agli empi
Ribelli correrò...
TUTTI Ferma! oh sventura!

SCENA VII.

SACERDOTE di Belo, ABIGAILLE,
Grandi, Magi, Popolo, Donne Babilonesi.

G. S. Gloria ad Abigaille!

Morte agli Ebrei!

ABI. (a Fen.)

FEN. Pria morirò ...

Quella corona or rendi!

SCENA VIII.

NABUCODONOSOR, aprendosi co'suoi guerrieri la via in mezzo
allo scompiglio, si getta fra ABIGAILLE e FENENA; prende
la corona e postasela in fronte dice ad ABIGAILLE.

NAB.

TUTTI Dal capo mio la prendi! (terrore generale)

S'appressan gl'istanti

D'un'ira fatale;

Sui muti sembianti

Già piomba il terror!

Le folgori intorno

Già schiudono l'ale!...

Apprestano un giorno

Di lutto e squallor!

NAB.

S'oda or me!... Babilonesi,

Getto a terra il vostro Dio!

Traditori egli v'ha resi,

Volle tôrvi al poter mio;

Cadde il vostro, o stolti Ebrei,

Combattendo contro me.

Ascoltate i detti miei ...

V'è un sol Nume il vostro Re!

FEN.

G. S.

ZAC., ANNA, EBREI

ADD.

NAB.

Che intesi!...

Ahi stolto!...

Nabucco viva!

Il volto

A terra omai chinate,

Me Nume, me adorate!

(atterrita)

ZAC.

Insano! a terra, a terra

Cada il tuo pazzo orgoglio ...

Iddio pel crin t'afferra,

Già ti rapisce il soglio!

NAB.

E tanto ardisci?... O fidi,

(ai guerrieri)

A'piedi miei si guidi,

Ei pera col suo popolo ...

FEN.

Ebrea con lor morirò.

NAB.

Tu menti!... O iniqua, prostrati

(furibondo)

Al simulacro mio.

FEN.

No!... sono Ebrea!

NAB.

(prendendola per il braccio) Giù!... prostrati!...

Non son più Re, son Dio!!

(rumoreggia il tuono, un fulmine scoppia sul capo del Re.

Nabucodonosor atterrito sente strapparsi la corona da una

forza soprannaturale; la follia appare in tutti i suoi linea-

menti. A tanto scompiglio succede tosto un profondo si-

lenzio)

TUTTI

O come il cielo vindice

L'audace fulminò!

NAB.

Chi mi toglie il regio scettro?...

Qual m'incalza orrendo spettro!...

Chi pel crine ohimè m'afferra?

Chi mi stringe?... chi m'atterra? —

O mia figlia!... e tu pur anco

Non soccorri al debil fianco?...

Ah fantasmi ho sol presenti ...

Hanno acciar di fiamme ardenti!

E di sangue il ciel vermiglio,

Sul mio capo si versò!

Ah perchè, perchè sul ciglio

Una lagrima spuntò?

Chi mi regge?... io manco!...

Il Cielo

ZAC.

Ha punito il vantator!

ABI.

Ma del popolo di Belo

(raccogliendo la corona

caduta dal capo di Nabucodonosor)

Non fia spento lo splendor!

FINE DELLA PARTE SECONDA.

PARTE TERZA

LA PROFEZIA

Le fiere dei deserti avranno in Babilonia la loro stanza insieme coi gufi, e l'ulule vi dimoreranno.

Gerem. LI.

SCENA PRIMA.

Orti pensili. ABIGAILLE è sul trono. I Magi, i Grandi sono assisi a' di lei piedi; vicino all'ara ove s'erge la statua d'oro di Belo sta coi seguaci il Gran Sacerdote. DONNE BABILONESI, POPOLO, SOLDATI.

CORO



l'Assiria una regina,
Pari a Bel potente in terra;
Porta ovunque la ruina
Se stranier la chiama in guerra:
Or di pace fra i contenti,
Giusto premio del valor,
Scorrerà suoi di ridenti
Nella gioja e nell'amor.

G. S. Eccelsa donna, che d'Assiria il fato
Reggi, le preci ascolta

De' fidi tuoi! — Di Giuda gli empì figli
Perano tutti, e pria colui che suora
A te nomar non oso ...

Essa Belo tradi ...

ABI. (con finzione) (presenta la sentenza ad Abig.)
Che mi chiedete! ...
Ma chi s'avanza? ...

SCENA II.

NABUCODONOSOR con ispida barba e dimesse vesti presentasi sulla scena. Le guardie, alla cui testa è il vecchio ABDALLO, cedono rispettosamente il passo.

ABI. Qual audace infrange
L'alto divieto mio?... Nelle sue stanze
Si tragga il veglio! ...

NAB. Chi parlare ardisce
Ov' è Nabucco?

ABD. (con divozione) Deh! Signor, mi segui.

NAB. Ove condur mi vuoi? Lasciami! ... Questa
E' del consiglio l'aula ... Sta! ... Non vedi?
M'attendon essi ... Il fianco
Perchè mi reggi? Debil sono, è vero,
Ma guai se alcuno il sa! ... Vo' che mi creda
Sempre forte ciascun ... Lascia ... ben io
Or troverò mio seggio ... (s'avvicina al trono e fa per salire)
Chi è costei?

O qual baldanza!

ABI. (scendendo dal trono) Escite, o fidi miei! (si ritirano tutti)

SCENA III.

NABUCODONOSOR ed ABIGAILLE.

NAB. Donna chi sei?

ABI. Custode

NAB. Del seggio tuo qui venni! ...
Tu? del mio seggio? Oh frode!

ABI. Da me ne avesti cenni?...
Egro giacevi ... Il popolo
Grida all' Ebreo rubello;
Porre il regal suggello
Al voto suo dei tu! (gli mostra la sentenza)
Morte qui sta pei tristi ...

NAB. Che parli tu?...
Soscrivi!

ABI. (M'ange un pensier! ...)

ABI. Resisti?...
 Sorgete Ebrei giulivi!
 Levate inni di gloria
 Al vostro Dio!...
NAB. Che sento!...
ABI. Preso da vil sgomento,
 Nabucco non è più!...
NAB. Menzogna!... A morte, a morte
 Tutto Israel sia tratto!...
ABI. Porgi!... (pone l'anello reale intorno la perg., e
 Oh mia lieta sorte! la ricons. ad Abi.)
NAB. L'ultimo grado è fatto!
ABI. Oh!... ma Fenena?...
ABI. Perfida
 Si diede al falso Dio!...
 Oh pera!... (dà la pergamena a due guardie che
NAB. (in atto di fermarla) E' sangue mio!... tosto partono)
ABI. Niun può salvarla!...
NAB. (coprendosi il viso) Orror!!
ABI. Un'altra figlia...
NAB. Prostrati,
 O schiava, al tuo signor!...
ABI. Stolto!... qui volli attenderti!...
 Io schiava?...
NAB. Apprendi il ver!... (cerca nel seno
 il foglio che attesta la servile condizione di Abig.)
ABI. Tale ti rendo, o misero, (traendo dal seno il foglio
 Il foglio menzogner... e facendolo in pezzi)
NAB. (Oh di qual'onta aggravasi
 Questo mio crin canuto!
 Invan la destra gelida
 Corre all'acciar temuto!
 Ah! miserando veglio!...
 L'ombra son io del re.)
ABI. (O dell'ambita gloria
 Giorno tu sei venuto!
 Assai più vale il soglio
 Che un genitor perduto;
 Cadranno regi e popoli
 Di vile schiava al piè. di trombe)
 (odesi dentro suono

NAB. Oh qual suon!...
ABI. Di morte è suono
 Per gli Ebrei che tu dannasti!
NAB. Guardie olà!... tradito io sono!...
 Guardie!... (si presentano alcune guardie)
ABI. O stolto!... e ancor contrasti?
 Queste guardie io le serbava
 Per te solo prigionier!
NAB. Prigionier?...
ABI. Sì! d'una schiava
 Che disprezza il tuo poter!
NAB. Deh perdona, deh perdona
 Ad un padre che delira!
 Deh la figlia mi ridona,
 Non orbarne il genitor!
ABI. Te regina, te signora
 Chiami pur la gente assira,
 Questo veglio non implora
 Che la vita del suo cor!
 Esci! invan mi chiedi pace,
 Me non move il tardo pianto;
 Tal non eri, o veglio audace,
 Nel serbarmi al disonor!
 Oh vedran se a questa schiava
 Mal s'addice il regio manto!
 Oh vedran s'io deturpava
 Dell'Assiria lo splendor!

SCENA IV.

Le sponde dell'Eufrate.

EBREI incatenati e costretti al lavoro.

Va pensiero sull'ali dorate,
 Va ti posa sui clivi, sui colli,
 Ove olezzano libere e molli
 L'aure dolci del suolo natal!
 Del Giordano le rive saluta,
 Di Sionne le torri atterrate...

Oh mia patria sì bella e perduta!
 Oh membranza sì cara e fatal!
 Arpa d'or dei fatidici vati
 Perché muta dal salice pendi?
 Le memorie nel petto raccendi,
 Ci favella del tempo che fu!
 O simile di Solima ai fati
 Traggi un suono di crudo lamento,
 O t'ispiri il Signore un concerto
 Che ne infonda al patire virtù!

SCENA V.

ZACCARIA e detti.

ZAC. Oh chi piange? di femmine imbelli
 Chi solleva lamenti all' Eterno?...
 Oh sorgete, angosciati fratelli,
 Sul mio labbro favella il Signor!
 Del futuro nel bujo discerno...
 Ecco rotta l' indegna catena!...
 Piomba già sulla perfida arena
 Del lion di Giuda il furor!
 A posare sui crani, sull'ossa
 Qui verranno le jene, i serpenti!
 Fra la polve dall'aure commossa
 Un silenzio fatal regnerà!
 Solo il gufo suoi tristi lamenti
 Spiegherà quando viene la sera...
 Niuna pietra ove surse l'altera
 Babilonia allo stranio dirà!
 Tutti Oh qual foco nel veglio balena!
 Sul suo labbro favella il Signor...
 Sì, fia rotta l' indegna catena,
 Già si scuote di Giuda il valor!

FINE DELLA PARTE TERZA.

PARTE QUARTA

L'IDOLO INFRANTO

Bel è confuso; i suoi idoli sono rotti in pezzi.
Gerem. XLVIII.

SCENA PRIMA

Appartamenti nella Reggia come nella parte seconda,

NABUCODONOSOR

Seduto sopra un sedile, trovasi immerso in profondo sopore.

Son pur queste mie membra!... Ah! fra le selve
 Non scorreva anelando (svegliandosi tutto ansante)
 Quasi fiera inseguita?...
 Ah sogno ei fu... terribil sogno! * Or ecco, (* voci al
 Ecco il grido di guerra!... Oh la mia spada!... di fuori)
 Il mio destrier, che a le battaglie anela
 Come fanciulla a danze!
 O prodi miei!... Sionne,
 La superba cittade ecco torreggia...
 Sia nostra, cada in cenere!

VOCI AL DI FUORI Fenena!

NAB. Oh sulle labbra de'miei fidi il nome
 Della figlia risuona! * Ecco! Ella scorre (s'affaccia alla
 Tra le file guerriere!... Ohimè!... Traveggo? loggia)
 Perché le mani di catene ha cinte?...
 Piange!...

VOCI AL DI FUORI (Fenena a morte!) (il volto di Nab, prende
 una nuova espressione; corre alle porte, e trovate chiuse, grida)
 Ah prigioniero io sono! (ritorna alla loggia, tiene lo
 sguardo fisso verso la pubblica via, indi si tocca la
 Dio degli Ebrei perdono! fronte ed esclama)

(s'inginoccc.) Dio di Giuda!... l'ara, il tempio
 A te sacro, sorgeranno!...
 Deh mi toglia a tanto affanno
 E i miei riti struggerò.
 Tu m'ascolti!... Già dell'empio
 Rischiata è l'egra mente!
 Dio verace, onnipossente
 Adorarti ognor saprò. (si alza e va per aprire
 Porta fatale, oh t'aprirai!... con violenza la porta)

SCENA II.

ABDALLO, guerrieri babilonesi e detto.

ABD. Signore,
 Ove corri?
 NAB. Mi lascia...
 ABD. Uscir tu brami
 Perché s'insulti alla tua mente offesa?
 GUER. Oh noi tutti qui siamo in tua difesa!
 NAB. ad ABD. Che parli tu?... la mente
 Or più non è smarrita!... Abdallo, il brando,
 Il brando tuo...
 ABD. (sorpreso e con gioja) Per acquistare il soglio
 Eccolo, o re!...
 NAB. Salvar Fenena io voglio.
 ABD., GUER. Cadran, cadranno i perfidi
 Come locuste al suol!
 Per te vedrem rifulgere
 Sovra l'Assiria il sol!
 NAB. O prodi miei, seguitemi,
 S'apre alla mente il giorno;
 Ardo di fiamma insolita,
 Re dell'Assiria io torno!
 Di questo brando al fulmine
 Gli empi cadranno al suol;
 Tutto vedrem rifulgere
 Di mia corona al sol.

SCENA III.

Orti pensili come nella parte seconda.

ZACCARIA, ANNA, FENENA, il SACERDOTE di BELO,
 Magi, Ebrei, Guardie, Popolo.

Il Sacerdote di Belo è sotto il peristilio del tempio presso di una ara espiatoria, a' lati della quale stanno in piedi due sacrificatori armati di asce. Una musica cupa e lugubre annuncia l'arrivo di Fenena e degli Ebrei condannati a morte, giunta Fenena nel mezzo della scena si ferma e s'inginocchia davanti a Zaccaria.

ZAC. Va! la palma del martirio,
 Va! conquista, o giovinetta;
 Troppo lungo fu l'esiglio,
 E tua patria il ciel... t'affretta!
 FEN. Oh dischiuso è il firmamento!
 Al Signor lo spirto anela...
 Ei m'arride, e cento e cento
 Gaudii eterni a me disvela!
 O splendor degli astri, addio!...
 Me di luce irradia Iddio!
 Già dal fral, che qui ne impiomba,
 Fugge l'palma e vola al ciel!
 VOCI di den. Viva Nabucco! —
 TUTTI Qual grido è questo!
 VOCI. c. s. Viva Nabucco! —
 G. S. Si compia il rito!

SCENA ULTIMA.

NABUCODONOSOR accorrendo con ferro sguainato,
 seguito dai guerrieri e da ABDALLO.

NAB. Empi, fermate - L'idol funesto,
 Guerrier, struggete - qual polve al suol. (l'idolo
 cade infranto da sè)
 TUTTI Divin prodigio! -
 NAB. Torna, Israello,
 Torna alle gioie - del patrio suol!
 Sorga al tuo Nume - tempio novello...
 Ei solo è grande - è forte Ei sol!

L'empio tiranno - Ei fe' demente,
 Del re pentito - die' pace al seno...
 D'Abigaille - turbò la mente,
 Si che l' iniqua - bebbe il veleno ! —
 Ei solo è grande - è forte Ei sol !
 Figlia, adoriamlo - prostrati al suol.

Tutti Immenso Jeovha, (inginocchiati)
 Chi non ti sente ?
 Chi non è polvere
 Innanzi a te ?
 Tu spandi un' iride ?...
 Tutto è ridente,
 Tu vibri il fulmine ?...
 L' uom più non è. (si alzano)

Zac.(agli Ebrei) Ecco venuto, o popolo,
 Delle promesse il di !

FINE.

12527 ex Polu'ini

12527